

Comune di Colosimi

C.A.P. 87050 Prov. Cosenza

VERBALE DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Atto N. 3 Seduta del 08/04/2019	OGGETTO: Approvazione Piano di Protezione Civile comunale.
--	---

L'Anno duemiladiciannove il giorno otto del mese di Aprile alle ore 11,55 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati, in prima convocazione, sessione straordinaria i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
TALARICO MANOLO	X	
RIZZUTO BARBARA		X
LEO LUCA		X
FRANCO MARIA GINEVRA	X	
SAPORITO STEFANIA	X	
ANGELO MALETTA	X	
MASDEO SIMONE	X	
MIRABELLI FRANCESCO	X	
FALVO ANTONIO		X
COSTANZO RITA		X
GALLO GIANLUCA		X
	6	5

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale, Dott.ssa Monica Mondella, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Angelo Maletta, nella sua qualità di Presidente, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Esponde il punto all'ordine del giorno il Sindaco:

“ Questo punto all'ordine del giorno rappresenta per la nostra comunità un risultato straordinario anche perché a tutt'oggi le amministrazioni pubbliche che si sono dotate di un Piano di emergenza di Protezione Civile non sono assolutamente molte.

Il territorio comunale di Colosimi, in base a studi sismici effettuati, è a rischio idrogeologico superando la media stabilita. Il Comune deve dotarsi di un piano di protezione civile che, di volta in volta ed in base alle necessità, va aggiornato per poter garantire la sicurezza del territorio, considerato ancor più che il piano comunale esistente nel nostro Comune era normativamente non più adeguato. Per la predisposizione del medesimo Piano a norma di legge è stata incaricata l'Associazione NERS, qui graditamente presente alla seduta consiliare alla quale porto il saluto dell'intera Assise e il relativo ringraziamento per il lavoro svolto. Si va a costituire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con tutte le sue funzioni di supporto che rappresenta il motore del Piano di Protezione Civile: la sede del C.O.C. sarà ubicata all'interno della Casa comunale.

Ringrazio la popolazione di Colosimi per la disponibilità dimostrata nella fondamentale fase preliminare di mappatura del territorio necessaria per scandire le esigenze e le dinamiche nell'espletamento del Piano stesso.”

DELIBERAZIONE DELCONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;

- che i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

- che il D.Lgs. 112/98, art. 108, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;

- che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;

- che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;

- che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

VISTE:

- la Legge 225/1992 “Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile”;
- l'art. 108 lettera c) del D.Lgs. 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- DECRETO-LEGGE 15 maggio 2012 , n. 59; Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile (Testo coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100). LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, n. 225; Istituzione del servizio nazionale della protezione civile (testo coordinato con d.l. 59/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 100/2012).
- Legge Regionale n. 4 del 10/02/1997 e s.m.i. (L.R.n.57/2012 e dalla L.R.n.3/2013);
- Legge Regionale n. 19 del 16 Aprile 2002.
- Legge Regionale n.34/2002, (successivamente integrata e modificata dalle LL.RR. n.1/2006, n.15/2006, n.1/2007, n.58/2010);
- Delibera giunta regionale n.47 del 10/02/2004.
- Legge 11/12/00 n. 365 e Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico".
- Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114 Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile.
- D.P.C.M. del 23 settembre 2002 Regolamento riguardante la composizione ed il funzionamento del Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali, istituito dall'art. 5, comma 1, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 novembre 2001, n. 401 - L. 9 novembre 2001, n. 401- Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile .
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione .
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267: Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali L. 3 agosto 1999, n. 265: Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142 D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334. —Disposizioni attuative dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n.3274 del 20 marzo 2003||.
- Direttiva del 9 novembre 2012: indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile 9 novembre 2012. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 2013.
- Direttiva del 3 dicembre 2008: indirizzi operativi per la gestione delle emergenze - 3 dicembre 2008 - Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2009
 - Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile|| redatto dal Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007 - n. 3606 Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile|| approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 472 il 24 luglio 2007 Sistema di Allertamento regionale per il Rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria|| ai fini di Protezione Civile predisposto ai sensi del D.Lgvo 112/98, della legge n. 401/2001 Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. recante —Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile||, chiarimenti, interpretazioni ed ulteriori indicazioni operative|| sugli stessi indirizzi emanati dal Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con nota n. DPC/PRE/0046570 del 20/09/2005.

CHE con la presente deliberazione è altresì istituito il Centro Operativo Comunale (COC) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenze di Protezione Civile, allegato alla presente;

CONSIDERATO che con determina dirigenziale n° 195 del 30/08/2018 è stato affidato l'incarico specialistico per l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile come anzidetto e per l'organizzazione all'Associazione N.E.R.S., Nucleo Emergenze Reventino Savuto, iscritta all'albo Regionale delle Associazioni per la Protezione Civile con Decreto n°11523, operante già nel territorio ddi Colosimi;

RITENUTO OPPORTUNO redarre ed aggiornare il Piano di Protezione Civile comunale a seguito delle evoluzioni normative sopra richiamate, della riorganizzazione dei Settori interessati alle funzioni utili allo svolgimento delle azioni previste in ambito di protezione civile, nonché alla luce dei recenti eventi sismici che hanno evidenziato la necessità di meglio precisare funzioni e metodi di intervento, ubicazioni e caratteristiche del C.O.C., l'individuazione delle aree di emergenza e di altri fattori necessari ad ottimizzare azioni e tempi volti a ripristinare la normalità della vita sociale ed economica del territorio comunale e di ridurre i disagi derivanti da situazioni emergenziali classificabili in base a diversi livelli di allerta;

VISTA la proposta di aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dal competente Settore TECNICO che, in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che il Piano è articolato in schede come di seguito riportato, utili ad una gestione operativa snella e ad essere singolarmente aggiornate in base a eventuali successive necessità di adeguamento tecnico/funzionale:

PREMESSA.

Contenuti tecnologici per la gestione del piano

STRUTTURA DEL PIANO.

I. Parte Generale

1. Dati di Base

2. Concetto di Rischio

3. Scenari degli eventi attesi

Fenomeni Meteorologici

2/a - Ondate di calore

2/b - Nevicate

2/c - Gelate

2/d - Nebbia

2/e - Venti Forti

2/f - Temporalvi violenti ed improvvisi.

Rischio idrogeologico - idraulico

2/h - Frane (Erosione di suolo e smottamenti diffusi del terreno)

2/k - Idraulico

2/m - Rischio Incendio interfaccia

2/n - Rischio Sismico

2/0 - Crolli ed incendi localizzati in edifici (singoli).

2/p - Crisi idropotabile

2/q - Black out elettrico.

2/r - Fuga di sostanze tossiche o nocive.

2/s - Ricerche di persone allontanatesi da casa.

2/t – Eventi a rilevante impatto locale.

Fonti

4. Punti Sensibili

5. Aree di emergenza

5.1 - Aree di attesa della popolazione

5.2 – Aree di accoglienza/ricovero

5.3 – Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

6. Edifici strategici

Scheda 8: Censimento dei Centri di Accoglienza/Aree di Ricovero

Scheda 9: Breve descrizione aree di emergenza (7)

Scheda 10: Schema di deflusso e di ricovero della popolazione

II. Lineamenti della Pianificazione

1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale

2 - Coordinamento operativo locale

3 - Salvaguardia della popolazione

4 - Controllo e Ripristino della Viabilità

5 - Funzionalità delle telecomunicazioni

6 - Funzionalità dei servizi essenziali

7 - Salvaguardia delle strutture e delle infrastrutture a rischio

8 - Censimento e salvaguardia dei beni culturali.

9 - Censimento danni a persone e cose

10 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni

11 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

12 – Programma di miglioramento

Elenco Funzioni da attivare a supporto del Sindaco e del C.O.C.

III. MODELLO DI INTERVENTO

Sistema di comando e controllo

Scenari di criticità idrogeologica e idraulica di riferimento per il Centro Funzionale Centrale

Sintesi esemplificativa dei livelli e delle corrispondenti fasi di allerta predisposte in ambito comunale

1. Fasi previste nel Piano

2. Attivazione e Disattivazione

3. Avvisi di Allerta – Rischio meteo-idrogeologico

1. Modello d'intervento Tipo 1 - scenari a; b; c; d; e; f;

1.1 - Procedura di intervento TIPO 1: a) Ondate di Calore; b) Nevicate; c) Gelate; d) Nebbia; e) Venti Forti; f) Temporali;

2. Modello d'intervento tipo 2 - scenari h; i; j; K; l;

2.1 - Procedura di intervento TIPO 2

3. Modello d'intervento tipo 3 - scenario incendio di interfaccia

3.1 - Procedura di intervento TIPO 3

4. Modello d'intervento tipo 4 - scenario evento sismico

4.1 - Procedura di intervento TIPO 4

Crolli ed incendi localizzati in edifici

Crisi idropotabile

Fuga di sostanze tossiche o nocive

Ricerca di persone allontanatesi da casa

Eventi a rilevante impatto locale

Procedure operative semplificate:

Tanto premesso, parte integrante e sostanziale del presenta atto

SI PROPONE

RICHIAMATO l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del SERVIZIO TECNICO, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Ritenuto di provvedere in merito

Con votazione palese che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 6

Voti favorevoli n. 6

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 0

DI DELIBERARE

La premessa forma parte integrante del presente deliberato;

DI APPROVARE come approva, il Piano di Protezione Civile comunale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi;

DI DARE ATTO che il Piano è articolato in schede come di seguito riportato:

PREMESSA.

Contenuti tecnologici per la gestione del piano

STRUTTURA DEL PIANO.

I. Parte Generale

1. Dati di Base

2. Concetto di Rischio

3. Scenari degli eventi attesi

Fenomeni Meteorologici

2/a - Ondate di calore

2/b - Nevicate

2/c - Gelate

2/d - Nebbia

2/e - Venti Forti

2/f - Temporali violenti ed improvvisi.

Rischio idrogeologico - idraulico

2/h - Frane (Erosione di suolo e smottamenti diffusi del terreno)

2/k - Idraulico

2/m - Rischio Incendio interfaccia

2/n - Rischio Sismico

2/0 - Crolli ed incendi localizzati in edifici (singoli).

2/p - Crisi idropotabile

2/q - Black out elettrico.

2/r - Fuga di sostanze tossiche o nocive.

2/s - Ricerche di persone allontanatesi da casa.

2/t – Eventi a rilevante impatto locale.

Fonti

4.Punti Sensibili

5. Aree di emergenza

5.1 - Aree di attesa della popolazione

5.2– Aree di accoglienza/ricovero

5.3 – Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

6. Edifici strategici

Scheda 8: Censimento dei Centri di Accoglienza/Aree di Ricovero

Scheda 9: Breve descrizione aree di emergenza (7)

Scheda 10: Schema di deflusso e di ricovero della popolazione

II.Lineamenti della Pianificazione

1 - Funzionalità del sistema di allertamento locale

2 - Coordinamento operativo locale

3 - Salvaguardia della popolazione

4 - Controllo e Ripristino della Viabilità

5 - Funzionalità delle telecomunicazioni

6 - Funzionalità dei servizi essenziali

7 - Salvaguardia delle strutture e delle infrastrutture a rischio

8 - Censimento e salvaguardia dei beni culturali.

9 - Censimento danni a persone e cose

10 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni

11 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

12 – Programma di miglioramento

Elenco Funzioni da attivare a supporto del Sindaco e del C.O.C.

III.MODELLO DI INTERVENTO

Sistema di comando e controllo

Scenari di criticità idrogeologica e idraulica di riferimento per il Centro Funzionale Centrale

Sintesi esemplificativa dei livelli e delle corrispondenti fasi di allerta predisposte in ambito comunale

1. Fasi previste nel Piano

2. Attivazione e Disattivazione

3. Avvisi di Allerta – Rischio meteo-idrogeologico

1.Modello d'intervento Tipo 1 - scenari a; b; c; d; e; f;

1.1 - Procedura di intervento TIPO 1: a) Ondate di Calore; b) Nevicate; c) Gelate; d) Nebbia; e) Venti Forti; f) Temporali;

2.Modello d'intervento tipo 2 - scenari h; i; j; K; l;

2.1 - Procedura di intervento TIPO 2

3.Modello d'intervento tipo 3 - scenario incendio di interfaccia

3.1 - Procedura di intervento TIPO 3

4.Modello d'intervento tipo 4 - scenario evento sismico

4.1 - Procedura di intervento TIPO 4

Crolli ed incendi localizzati in edifici

Crisi idropotabile

Fuga di sostanze tossiche o nocive

Ricerca di persone allontanatesi da casa

Eventi a rilevante impatto locale

Procedure operative semplificate:

DI DARE ATTO che viene istituito il Centro Operativo Comunale (COC) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenze di Protezione Civile, allegato alla presente **CHE** in caso di necessità di adeguamento tecnico/funzionale delle schede di piano e dei relativi contenuti, si procederà con specifici atti della Giunta Comunale;

DI DISPORRE l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Provincia di COSENZA ed alla Protezione civile REGIONE CALABRIA

DI DARE immediata esecutività alla presente deliberazione, attesa la necessità di rendere operativo il piano in questione;

DI DARE ATTO CHE, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza, con ulteriore e separata votazione espressa in forma palese che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti N. 6

Voti Favorevoli N.6

Voti Contrari N.0

Astenuti N.0

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale

f.to Dott.ssa Monica Mondella

Il Presidente

f.to Angelo Maletta

PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE (ART. 49 C.1 T.U.)

REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Ufficio Tecnico Comunale
Il Responsabile del Servizio
f.to Ing. Francesco GUALTIERI

PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE (ART. 49 C.1 T.U.)

REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Ufficio Amministrativo
Il Responsabile del Servizio

REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere FAVOREVOLE

Ufficio Ragioneria
Il Responsabile del Servizio Finanziario

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Monica Mondella

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

f.to Sig. Angelo Maletta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Monica Mondella

PROT.N.1061DEL29/04/2019

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio attesta che la presente deliberazione è stata affissa a questo Albo Pretorio dal 29/04/2019 e vi resterà fino al 14/05/2019 per quindici giorni consecutivo ai sensi dell'art. 124, comma 1 del T.U.

(N. _____ del 29/04/2019 REG. PUBBL.)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Monica Mondella

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è:

(X) E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA (ART. 134, 3° Comma d.lgs n. 267/2000;

() DIVENUTA ESECUTIVA trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, 4° comma D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Monica Mondella

Firme autografe omesse ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 39/1993